

(M€)

	2007	2008	DIFFERENZA	
			Valore assoluto	Valore %
Funzione Difesa (Esercito, Marina, Aeronautica)	14.448,8	15.408,3	959,5	6,6%
Funzione Sicurezza Pubblica (Carabinieri)	5.330,8	5.381,1	50,3	0,9%
Funzioni Esterne	111,0	112,2	1,1	1,0%
Trattamento di ausiliaria (Pensioni Provvisorie)	304,1	230,8	-73,3	-24,1%
Totale	20.194,8	21.132,4	937,6	4,6%

Fig. 3 Bilancio Difesa articolato per funzioni: Raffronto 2007-2008

In particolare, relativamente a:

a). funzione difesa, si evidenzia che:

BILANCIO 2008 - RAFFRONTO MISSIONI/PROGRAMMI - FUNZIONE DIFESA

(M€)

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE
5: Difesa e sicurezza del territorio	2: Approntamento ed impiego delle forze terrestri	4	3.827,5	235,9	-	4.063,5
	3: Approntamento ed impiego delle forze navali	5	1.403,6	168,0	0,8	1.572,3
	4: Approntamento ed impiego delle forze aeree	6	2.018,6	213,4	-	2.231,9
	5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	3	-	0,6	45,0	45,6
	6: Pianificazione generale delle F.A. ed approvvigionamenti militari	2	-	158,7	15,0	173,7
		3	1.696,7	654,7	1.935,2	4.286,6
Totale Missione 5			8.946,4	1.431,3	1.996,0	12.373,7
17: Ricerca ed innovazione	11: Ricerca tecnologica nel settore della difesa	3	-	-	59,0	59,0
Totale Missione 17			0,0	0,0	59,0	59,0
32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	2: Indirizzo politico	1	17,7	1,5	-	19,2
	3: Servizi ed affari generali per le amministrazioni di competenza	2	38,2	16,9	-	55,1
Totale Missione 32			56,0	18,4	0,0	74,3
33: Fondi da ripartire	1: Fondi da assegnare	2	-	1.213,6	-	1.213,6
		3	107,8	-	1.580,0	1.687,8
Totale Missione 33			107,8	1.213,6	1.580,0	2.901,4
Fig. 4	Totale complessivo		9.110,1	2.663,2	3.635,0	15.408,3

- le spese relative al settore personale militare e civile in servizio risultano pari a 9.110,1 M€, con un incremento di 290,2 M€ (+3,3%) rispetto al 2007 approvato dal Parlamento.

Per quanto concerne il **personale militare**, il processo di riforma in atto conferma, anche per il 2008, la linea di tendenza che ha connotato gli esercizi finanziari precedenti, ponendosi con essi in sintonia per quanto attiene agli indirizzi di politica del personale, così sintetizzabili:

- “ perseguire gradualmente il “Modello volontario” delle Forze Armate attraverso la rimodulazione dei volumi organici e promuovendo, nel contempo, l'elevazione - anche in chiave interforze e multinazionale - del livello culturale ed addestrativi del personale. In merito, si determina la necessità di:
 - ... assicurare adeguati standard sia nella formazione che nell'addestramento intesi a conseguire le necessarie capacità professionali da parte di tutto il personale militare;
 - ... dimensionare gradualmente, per gli Ufficiali ed i Sottufficiali, le entità dei reclutamenti su livelli orientati al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
 - ... proseguire nell'alimentazione dei Volontari in Ferma Prefissata quadriennale (VFP4) e dei Volontari in Ferma Prefissata annuale (VFP1), destinati ad alimentare la categoria dei VFP4;
 - ... limitare ai soli casi motivati da effettive esigenze, non altrimenti fronteggiabili, i richiami in servizio di Ufficiali, Sottufficiali e Volontari a tempo determinato;
 - ... promuovere il benessere del personale, con particolare riferimento ai settori previdenziale ed abitativo;
 - ... fornire concreta attuazione e più incisivo impulso alle misure intese ad agevolare l'inserimento ovvero il collocamento preferenziale nel mondo del lavoro civile dei volontari delle F.A. congedati ai sensi dell'Art. 5 della Legge 14/11/2000, n. 331, e dell'Art. 17 del d. lgs. 08/05/2001, n. 215.

Relativamente al **Personale civile**, gli indirizzi programmatici si sostanziano in:

- “ promozione e condotta delle trattative in sede di contrattazione integrativa con le Organizzazioni Sindacali aventi titolo; tale attività è finalizzata alla perseguita riforma dell'Ordinamento Professionale del personale civile, riguardo alle nuove esigenze dell'A.D., contenute nel documento di valutazione scaturito dall'indagine effettuata nel 2007, secondo le indicazioni fornite dagli Organi Programmatori, sempre nel rispetto dei criteri fissati dalla contrattazione a livello di comparto;

- “ assunzione di personale, di vari profili, vincitore di concorsi già espletati, nell'ambito dell'autorizzazione annuale del Dipartimento della Funzione Pubblica ovvero in base alle opportunità fornite dalle disposizioni normative vigenti;
 - “ espletamento delle procedure riguardanti i concorsi per vari profili, banditi e già oggetto di preselezione entro il 2007;
 - “ espletamento delle procedure di inquadramento e relativa formalizzazione per il personale civile vincitore dei percorsi formativi di riqualificazione;
 - “ applicazione in via definitiva del sistema di valutazione anche ai dirigenti con incarico di livello dirigenziale non generale;
- per quanto concerne il settore esercizio, le previsioni di spesa ammontano globalmente a 2.663,2 M€, con un incremento monetario di 306,3 M€ (+13%) sulla dotazione 2007 approvata dal Parlamento. Nonostante tali correzioni positive, occorre precisare che non tutti gli stanziamenti indicati nello stato di previsione saranno disponibili. Infatti, i volumi sopra indicati non tengono conto delle misure di contenimento della spesa disposte dalla Legge finanziaria 2007 - che produce effetti riduttivi nell'ordine di 225.808.588 € - cui vanno aggiunte ulteriori poste indisponibili per complessivi 105 M€, queste ultime quanto meno ad avvio di esercizio finanziario, derivanti dall'applicazione del D.L. 159/07, art. 3, e correlate al gettito TFR.

Nell'ambito dei sopra citati volumi finanziari è prioritario:

- “ condurre qualificanti attività di formazione del personale, privilegiando soprattutto quelle idonee ad assicurare livelli di professionalità negli impegni internazionali, anche attraverso corsi formativi finalizzati al miglioramento delle capacità tecnico-operative;
- “ consolidare l'attuale dimensione qualitativa dello strumento militare, facendo leva su una coerente razionalizzazione della dimensione quantitativa della struttura delle F.A., al fine di mantenerne l'impiegabilità, l'efficacia, l'efficienza e la resa operativa delle capacità in inventario;
- “ contenere le spese non direttamente collegate all'operatività dello strumento militare;

- “ ottimizzare le risorse finanziarie, umane ed infrastrutturali alloggiative attraverso un articolato piano di riqualificazione, con lo scopo di avvicinare quadri e strutture agli standard derivanti dalle nuove figure professionali;
- “ preservare al meglio delle risorse disponibili l'efficienza dei mezzi e materiali sottoposti a continui impegni di carattere operativo, all'interno e, soprattutto, al di fuori del territorio nazionale, concentrando le risorse disponibili su quelli di maggiore valenza operativa e tecnologicamente più avanzati, al fine di conservare quelle capacità operative giudicate sostanziali e preminenti;
- “ sostenere le dotazioni e le attrezzature di secondo livello con eventuali disponibilità residue, non escludendo di renderle oggetto anche di anticipata dismissione ovvero “messa in conservazione”;
- “ razionalizzare l'assetto organizzativo in relazione a funzioni omogenee;
- “ riorganizzare e snellire le procedure amministrative, facendo ampio ricorso anche all'informatizzazione delle stesse;
- “ riorientare il programma di dismissione delle infrastrutture non più idonee alle esigenze della Difesa, al fine di perseguire un ineludibile recupero di risorse;
- “ ridurre le esposizioni debitorie accumulate negli anni della trascorsa legislatura;
- per quanto attiene al settore investimento, le previsioni di spesa ammontano globalmente a 3.635,0 M€, con un incremento monetario di 362,9 M€ (+11,1%) sulla dotazione 2007 approvata dal Parlamento⁴.

Nell'ambito delle previste attività di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento, con la programmazione complessiva previsionale si dovrà:

- “ proseguire l'attuazione - nel limite del volume disponibile di risorse - del piano di investimento dei mezzi e sistemi, sincronizzando i programmi esecutivi con quelli del funzionamento, onde armonizzare e calibrare le acquisizioni con le dismissioni dei mezzi operativi e strumentali, conferendo priorità ai programmi di acquisizione, di rivitalizzazione e/o ammodernamento già in attuazione;
- “ indirizzare prioritariamente le risorse per migliorare le capacità funzionali allo svolgimento dei compiti assegnati per la protezione, prevenzione e proiezione, proseguendo contestualmente con gli stimoli alla ricerca tecnologica;

⁴ Tali volumi finanziari non comprendono i contributi a valere su risorse del Ministero per lo Sviluppo Economico (M.S.E.).

- .. avviare selezionati nuovi programmi di investimento necessari a risolvere le problematiche, non solo di obsolescenza e di razionalizzazione, ma anche di risposta più rapida ed efficace ai rischi ed alle minacce – che possono profilarsi nei teatri operativi - con mezzi più idonei ed efficaci; particolare significato assumono, sotto questo aspetto, taluni programmi duali utilizzabili anche in ambito civile;
- .. adottare i più efficaci modelli organizzativi del supporto logistico in un ottica integrata ed interforze, ricercando per specifici mezzi/sistemi, soluzioni sinergiche, conseguendo anche - laddove possibile - economie di personale, di infrastrutture e di contenimento dei costi, allo scopo di ottimizzare la disponibilità operativa dello Strumento militare nel suo complesso.
- .. procedere, in linea con il processo di revisione dello strumento militare, con la razionalizzazione e valorizzazione del parco infrastrutturale dell'A.D. e l'individuazione delle infrastrutture militari che necessitano di consistenti interventi di ammodernamento, rinnovamento, manutenzione o ristrutturazione per adeguarle, secondo un puntuale ordine di priorità, alle future esigenze della Difesa.

Tale Settore risulta condizionato dalle misure di contenimento della spesa disposte dalla legge Finanziaria 2007, con accantonamenti valutati nell'ordine di 317.516.397 €.

Maggiori dettagli inerenti i principali programmi di investimento ed i contributi a valere su risorse del Ministero per lo Sviluppo Economico (M.S.E.) sono riportati in allegato D.

b). **Sicurezza pubblica** , si osserva che:

BILANCIO 2008 - RAFFRONTO MISSIONI/PROGRAMMI - FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA						
(ME)						
MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE
5: Difesa e sicurezza del territorio	1: Approntamento ed impiego Carabinieri per la difesa e sicurezza	7	4.985,4	298,3	9,4	5.293,1
	6: Pianificazione generale delle F.A. ed approvvigionamenti militari	3	7,0	5,1	-	12,1
	Totale Missione 5		4.992,4	303,4	9,4	5.305,3
32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	2: Indirizzo politico	1	0,5	-	-	0,5
	3: Servizi ed affari generali per le amministrazioni di competenza	2	2,2	-	-	2,2
Totale Missione 32		2,7	0,0	0,0	2,7	
33: Fondi da ripartire	1: Fondi da assegnare	2	-	24,6	-	24,6
		3	-	-	-	-
		7	-	48,5	-	48,5
Totale Missione 33		0,0	73,1	0,0	73,1	
Fig. 5	Totale complessivo		4.995,1	376,5	9,4	5.381,1

- Settore Personale: 4.995,1 M€, con un incremento di 27,9 M€ (+0,6%) sulla dotazione 2007 approvata dal Parlamento;
- Settore Esercizio: 376,5 M€, con un incremento di 24,6 M€ (+7 %) sulla dotazione 2007 approvata dal Parlamento;
- Settore Investimento: 9,4 M€, con un decremento di 2,2 M€ (-18,7%) rispetto al 2007.

Anche per la funzione Sicurezza Pubblica vanno considerati gli accantonamenti recati dalla L. finanziaria 2007 che rendono, di fatto, non disponibili risorse pari a 32.095.315 € (Esercizio) e 1.518.924 € (Investimento).

Le poste in bilancio della Funzione Sicurezza non comprendono la parte dei contributi, a valere su risorse del Ministero per lo Sviluppo Economico (M.S.E). - autorizzati dall'art. 5 del D.L. 321/1996 - convertito, con modificazioni, nella L. 421/1996 - e dall'art. 144, c. 3 della L. 388/2000 e successivi rifinanziamenti - destinati ad assicurare l'avvio/prosecuzione di alcuni programmi ad elevato contenuto tecnologico del settore aerospaziale e dell'elettronica avanzata per l'Arma dei Carabinieri.

In relazione alle citate risorse, l'Arma dei Carabinieri dovrà assicurare l'assolvimento dei compiti militari propriamente detti e di quelli connessi con la funzione di sicurezza pubblica, segnatamente a:

- partecipazione alle missioni militari e di polizia per la tutela degli interessi nazionali all'estero, nel quadro di missioni sotto l'egida di Organizzazioni internazionali;
- sviluppo di una crescente integrazione negli organismi decisionali interforze nazionali e nelle Organizzazioni internazionali;
- adeguamento delle potenzialità operative in tutti i settori di competenza;
- orientamento dello strumento operativo, anche in ragione dell'evoluzione della minaccia terroristica e della criminalità organizzata transnazionale;
- sviluppo della sicurezza delle comunicazioni e razionalizzazione delle procedure nel settore della sicurezza personale;
- costante aggiornamento delle procedure operative;
- sviluppo della capacità di analisi, a livello strategico ed operativo, delle minacce alla sicurezza in relazione all'evoluzione del contesto interno ed internazionale, in un quadro di cooperazione comunitaria ed internazionale;
- prosecuzione delle attività di contrasto alla criminalità organizzata e comune, nonché alle forme terroristiche di matrice nazionale ed internazionale, intensificando e perfezionando l'attività di controllo del territorio e le attività informative e repressive;
- adozione di strumenti tecnologici volti a migliorare l'efficacia dei servizi di prevenzione ed indagine;
- adeguamento del dispositivo operativo ai mutamenti sociali, economici e demografici, procedendo a mirati potenziamenti nelle aree dove l'aumento della popolazione e lo sviluppo di fenomenologie criminali hanno reso critici gli indici di presenza e di carico di lavoro dei Reparti;
- miglioramento dell'efficienza degli interventi dell'Arma nei settori dell'attività di gestione dell'emergenza connessa con attacchi terroristici e della protezione civile;
- partecipazione attiva ai progetti integrati di sicurezza, da sviluppare nell'ambito degli Uffici Territoriali del Governo con il coinvolgimento delle Amministrazioni locali, delle associazioni di categoria nonché dei soggetti privati interessati;

- potenziamento delle capacità dei Reparti speciali;
- razionalizzazione del dispositivo navale, ridefinendone compiti e distribuzione dei mezzi e rinnovando il parco natanti, anche nell'ottica di un eventuale recupero di personale da devolvere ad attività di controllo del territorio;
- razionalizzazione dell'attività aerea a supporto dei Reparti territoriali, speciali e mobili, in termini di maggiore efficienza e minimo costo.

Nel campo dell'addestramento, dovranno essere migliorate la conoscenza e le capacità di intervento del personale attraverso:

- il costante monitoraggio dei profili di professionalità e di formazione del personale dei vari gradi e settori d'impiego;
- l'applicazione di nuove metodologie didattiche (*e-learning*) in collaborazione con le Università/Società specializzate;
- il potenziamento della preparazione del personale nel settore delle Operazioni di Supporto alla Pace (PSOs);
- l'avvio di un programma di sviluppo delle capacità di integrazione ed interoperabilità "*joint*" e "*combined*" delle Unità delle Brigate Mobili.
- all'adozione di più efficienti criteri gestionali basati sull'accentramento della spesa e sulla rinegoziazione dei contratti per la fornitura di taluni beni e servizi, ottenendo così economie di scala.

c). **Funzioni esterne**, si osserva che lo stanziamento previsionale ammonta a 112,2 M€, con un incremento di 1,2 M€ (1,1%), in termini monetari, sulla dotazione 2007 approvata dal Parlamento.

BILANCIO 2008 - RAFFRONTO MISSIONI/PROGRAMMI - FUNZIONI ESTERNE

(M€)			
MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	TOTALE
5: Difesa e sicurezza del territorio	3. Approntamento e impiego delle forze navali	5	0,7
	4. Approntamento e impiego delle forze aeree	6	1,3
	5. Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	3	89,7
		6	13,6
	6. Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari	3	6,9
Totale complessivo			112,2

Fig.6 Raffronto Missioni/Programmi-Funzioni Esterne

Le previsioni di spesa in titolo riguardano il soddisfacimento di specifiche esigenze - regolate da Leggi e Decreti - che non sono e non possono essere direttamente collegate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa, attenendo a:

- funzioni in materia di rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia, in attesa dell'adozione di apposito provvedimento legislativo in corso di emanazione, in relazione al trasferimento di dette funzioni alla stessa Regione autonoma siciliana, superando gli effetti della sentenza di incostituzionalità emessa dalla Corte Costituzionale relativamente al Decreto Legislativo 30 giugno 1998, n. 244 che fece riassegnare tale competenza allo Stato e, quindi, alla Difesa;
- trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- contributi alla Croce Rossa Italiana per il funzionamento del Corpo Militare ausiliario delle Forze Armate e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHO);
- contributi ad Enti ed Associazioni;
- liquidazione di indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- contributi per ammortamento mutui contratti dall'INCIS per la costruzione di alloggi.

Per quanto attiene agli accantonamenti, l'incidenza è pari a 7.051.783 € per l'Esercizio e 4.894.732€ per l'Investimento.

d). Trattamento di ausiliaria (Pensioni provvisorie), si evidenzia che:

RAFFRONTO MISSIONI/PROGRAMMI-Trattamento di ausiliaria

RAPPORTO MISSIONI PROGRAMMI (M€)			
MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	TOTALE
5: Difesa e sicurezza del territorio	5. Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	3	230,8
	Totale programma 5		230,8
Totale complessivo			230,8

Fig. 7 Raffronto Missioni/Programmi-trattamento di ausiliaria (Pensioni Provvisorie)

lo stanziamento previsionale ammonta a 230,8 M€, con un decremento di 73,3 M€ (-24,1%) sulla dotazione 2007.

Le previsioni di spesa in parola attengono alla corresponsione del trattamento economico al personale militare nella posizione di ausiliaria. In tale settore risulta necessario implementare l'opera di recupero degli arretrati accumulati anche in riferimento alle cause di servizio.

In conclusione, con riferimento alle capacità complessive dell'organizzazione, va evidenziato che gli *output* operativi⁵ generabili con le risorse assegnate, sono attestati su livelli appena sufficienti ad assicurare i compiti e gli impegni assunti e consentono di avviare un limitato processo di contenimento/riduzione di taluni rischi di "insolvenza organizzativa"⁶ (*rating* organizzativo-gestionale), così come dettagliatamente sono stati esplicitati nella nota preliminare al progetto di bilancio.

⁵ l'output operativo è il reale "prodotto" richiesto dal Paese alla Difesa, misurato e valutato attraverso la capacità di predisporre, impiegare e sostenere nel tempo - con efficienza, efficacia e sicurezza - lo Strumento militare per l'adempimento dei compiti istituzionali stabiliti dal quadro legislativo di riferimento e degli impegni assunti dal Paese nell'ambito delle iniziative internazionali perseguite. In merito, va precisato che ciascuna delle componenti dello Strumento militare deve rispondere a ben precisi requisiti, imposti dalla normativa standard NATO e Nazionale, utilizzati anche per l'impiego in ambito UE per l'implementazione della Politica Europea di Difesa e Sicurezza (PESD), ovvero dall'ONU per le operazioni a sostegno della Pace. Detti requisiti si traducono in concreti e misurabili parametri legati alla quantità ed all'efficienza operativa delle risorse disponibili ovvero del personale, delle basi, nonché di mezzi, strutture ed infrastrutture operative. La possibilità di raggiungimento di tali standard di riferimento è direttamente dipendente dal numero di uomini ed equipaggi che si possono addestrare, ore di moto/volo da effettuare, nonché dall'esistenza di almeno un minimo livello di scorte (principalmente relative a parti di ricambio, combustibili e munizionamento) accantonate e disponibili per erogare un predeterminato - in termini temporali, quantitativi e qualitativi - sostegno operativo e tecnico-logistico all'insorgere dell'esigenza di intervento. Di fatto - ma anche in termini normativi - si tratta di vincoli operativo-logistici "non riducibili", atti a garantire l'interoperabilità, l'efficacia, l'efficienza e la sicurezza dei reparti. La riduzione di tali requisiti, ovvero delle risorse necessarie al loro raggiungimento e mantenimento, può essere ottenuta solamente intervenendo, in misura riduttiva, sulla quantità e/o tipologia di Forze militari rese disponibili dal Paese alle Organizzazioni/Alleanze - ONU, UE, NATO - in base ad accordi formali e vincolanti.

⁶ Il rischio di insolvenza organizzativa fa riferimento a specifici "nodi di criticità" in grado di "compromettere" in maniera risoluta l'affidabilità dell'organizzazione ovvero le capacità operative. Il suo contenimento dipende dalle reali possibilità di ridurre significativi gap accumulati nella precedente legislatura per "ipofinanziamento" di taluni settori nevralgici. Il controllo di tale particolare situazione avverrà nell'ambito del monitoraggio strategico anche attraverso l'utilizzo di specifici indici così come sono stati illustrati con la nota preliminare al progetto di bilancio.

Per quanto sopra espresso, gli stanziamenti iscritti nei singoli capitoli dello stato di previsione della spesa, sono assegnati, in funzione degli obiettivi stabiliti, agli Enti/Organi programmatori⁷, ai fini dell'impiego operativo, ai sensi di quanto contenuto nella legge n. 25/1997, ed ai Dirigenti generali, titolari dei centri di responsabilità, ai fini dell'amministrazione, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 165/2001 e dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 279/1997. Viene fatta riserva di apportare, ove necessario, con i previsti atti amministrativi, le variazioni di bilancio per assicurare la massima coerenza tra la programmata destinazione delle risorse finanziarie agli obiettivi e la loro ripartizione sui pertinenti capitoli/articoli, nonché la gestione dei residui e di ogni altra fattispecie amministrativa-gestionale di dettaglio.

Negli Annessi I, II, III e IV sono riportati:

- a). Prospetto degli obiettivi da perseguire articolati ai vari livelli della filiera programmatica in obiettivi strategici (OBS), obiettivi operativi (OBO), programmi operativi (PDA)⁸ e relativi codici anagrafici di riferimento (annesso I);
- b). Prospetto degli stanziamenti ripartiti secondo la logica del "bilancio per la gestione" ovvero per CRA e capitoli di spesa/art in relazione agli obiettivi da perseguire (annesso II);
- c). Prospetto degli stanziamenti per capitoli/art aggregati, con riferimento agli obiettivi, secondo la logica tecnico-programmatica interna alla Difesa (PTF) (annesso III);

3. Raccordo tra controllo di gestione e controllo strategico.

Il controllo di gestione (CdG), inteso nella sua più ampia accezione di *management control*, deve costituire unitamente alla contabilità economica analitica lo strumento di riferimento, che ai vari livelli delle strutture della Difesa, consente di integrare e "guidare" i processi di programmazione e le attività di gestione. Tali strumenti, che hanno oramai superato la fase progettuale, dovranno essere applicati con sistematicità e capillarità, nel corso dell'anno, compatibilmente con l'avvio operativo della specifica piattaforma informatica SIV 2. In tale ambito, potranno altresì essere

⁷ Per Organi Programmatori di Vertice e di Forza Armata ed Interforze – O.P. – si intendono, lo Stato Maggiore della Difesa, gli Stati Maggiori delle 4 Forze Armate, il Segretariato Generale della Difesa, l'Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari.

⁸ I "programmi operativi" corrispondono ai "programmi d'azione (PDA)" utilizzati all'interno della filiera programmatica fino al trascorso E.F. 2007. L'acronimo (PDA) viene associato ai programmi operativi per non alterare le codifiche anagrafiche sui sistemi informatici. L'insieme degli obiettivi operativi e dei discendenti programmi operativi, fasi, indicatori, che sottende ciascun obiettivo strategico costituisce il Piano d'azione quale "strumento che assicura lo stretto collegamento tra obiettivo strategico, azioni necessarie al suo conseguimento ed obiettivi operativi associati alle azioni" (cfr Direttiva PCM del 12 marzo 2007).

sperimentati e migliorati i “collegamenti” con la contabilità economica analitica ed il controllo strategico. Nello specifico, per l'anno 2008, il CdG dovrà alimentare, ai vari livelli della filiera programmatica, il sistema degli indicatori stabiliti (cfr. annesso IV). Gli stessi elementi informativi che saranno acquisiti ed analizzati sulla citata piattaforma SIV2, sebbene in chiave sperimentale, dovranno evolvere entro la fine dell'anno, in termini di completezza ed attendibilità onde diventare base di riferimento per la programmazione 2010.

4. Sistema di monitoraggio.

Ai sensi degli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, gli obiettivi di cui alla presente direttiva formano oggetto di apposito monitoraggio, i cui esiti sono utilizzati anche ai fini della valutazione dei dirigenti.

Il monitoraggio degli obiettivi è effettuato dal Servizio di controllo interno, con cadenza periodica, utilizzando le piattaforme informatiche SIV (Sistema Informativo di vertice) e PIBOs (Processo Integrato Bilancio Programmazione strategica). Saranno effettuate tre rilevazioni intermedie, alla fine di ciascun trimestre, ed una rilevazione finale, al termine dell'esercizio finanziario. In particolare, nel corso del primo monitoraggio gli Enti responsabili dovranno provvedere anche ad inserire nel sistema le eventuali variazioni di bilancio e tutte le rimodulazioni finanziarie che si renderanno necessarie in seguito alla ripartizione delle risorse inizialmente allocate nei vari “fondi”.

La seconda rilevazione costituirà occasione di una prima significativa verifica sull'andamento dei diversi programmi operativi, al fine di considerarne la tendenza prospettica in termini di realizzabilità nell'anno e di suggerire gli eventuali correttivi da apportare. La terza rilevazione costituirà momento importante sia per verificare l'effetto degli eventuali correttivi apportati che per predisporre ulteriori interventi rispetto a quei programmi operativi che evidenziassero elementi di criticità tali da ritenere improbabile il completamento nell'anno delle attività previste. La rilevazione conclusiva sarà quella che, verificati i risultati raggiunti, consentirà l'elaborazione della relazione finale sull'andamento della gestione.

Il Servizio fornirà, altresì, la propria collaborazione e supporto metodologico al Capo di Gabinetto, al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ai 4 Capi di SS.MM. di F.A., al Segretario Generale della Difesa/DNA ed al Direttore di Bilandife ai fini dell'attuazione della presente direttiva. In sede di monitoraggio, ferma restando l'utilizzazione degli

indicatori prestabiliti, assume particolare rilevanza il monitoraggio dei rischi di insolvenza organizzativa (*rating organizzativo*⁹) ovvero di quei nodi di criticità - già individuati con la nota preliminare - che possono minare i requisiti operativi dell'organizzazione.

Per consentire al Servizio di controllo interno di riferire in tempo utile sul grado di raggiungimento degli obiettivi, di monitorare i rischi di insolvenza organizzativa, nonché di fornire supporto metodologico ai fini della rimodulazione, i Centri di responsabilità forniranno altresì, per la parte di rispettiva competenza, tutte le informazioni integrative necessarie con le modalità stabilite dal SECIN, ciò anche ai fini della redazione del *rapporto di performance*, da redigere entro la fine del primo trimestre 2009, nonché per gli adempimenti previsti all'art. 3-commi 67 e seguenti della Legge Finanziaria in merito alla relazione sullo stato della spesa.

5. Clausola finale

La presente direttiva è trasmessa alla Corte dei Conti per il tramite dell'Ufficio centrale di bilancio. In attesa degli esiti di tale controllo, al fine di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, si dovrà provvedere all'avvio immediato di tutte le attività necessarie per la compiuta attuazione della presente direttiva.

In ordine all'attribuzione e ripartizione degli stanziamenti disposti con il presente decreto è autorizzata la pubblicazione dello "Stato di previsione della spesa per la difesa per l'anno finanziario 2008" con l'indicazione degli elementi tecnico finanziari per la gestione amministrativa.

Gli organi esterni alla Difesa, Corte dei Conti, Comitato Tecnico Scientifico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Economia e delle Finanze- RGS, che avranno accesso alla presente Direttiva dovranno limitare l'utilizzo di tutti gli **annessi** alla sola attività di ufficio impedendone, altresì, la pubblicazione e/o l'inserimento sui siti web.

⁹ Cfr nota 6 pag 13

PAGINA BIANCA

PARTE II

398 B

399

400 B

PAGINA BIANCA

Sezione 1- Quadro di riferimento e priorità politiche.

a. Il quadro politico-militare di riferimento

Il quadro di riferimento internazionale che ha preso avvio nel decennio scorso continua ad essere caratterizzato da una fase di elevata dinamicità.

Ad una situazione di progressiva crescita della dimensione europea - che con il suo allargamento consolida una condizione di stabilità nel vecchio continente - continua a contrapporsi lo svilupparsi di situazioni di crisi su scala mondiale, con connotazioni religiose, etniche, culturali sociali ed economiche. Parallelamente, si assiste ad un aumento delle attività e dello sviluppo degli apparati militari da parte di taluni Paesi, con potenziali rischi per la stabilità nel medio/lungo termine. Ciò determina uno stato di insicurezza in ampie aree del mondo, in alcuni casi di entità notevole, tale da causare situazioni di acuta precarietà. Atteso che la stabilità e la sicurezza costituiscono pre-requisiti condizionanti ogni possibile forma di sviluppo civile, economico e sociale, è evidente quanto sia prioritaria la loro salvaguardia e quanto indispensabile risulti ogni possibile intervento per garantirle e, ove necessario, ripristinarle. Sicurezza e stabilità rappresentano, quindi, un interesse che riveste sempre più una dimensione sopranazionale, dimensione confermata dall'evidenza che i fattori che ne insidiano la persistenza hanno sempre più un carattere transnazionale ed, in quanto tali, possono essere contrastati solo con un ampio coinvolgimento multinazionale, con una pluralità di mezzi ed una azione multidimensionale, fra cui si annovera anche quella militare. A mente di queste considerazioni, è di tutta evidenza la vieppiù crescente valenza delle Organizzazioni internazionali (ONU, UE, NATO ed OSCE), non tralasciando l'importanza ed il ruolo svolto da altri attori, tra i quali le "Non Governative Organizations" (NGO). In tale contesto, il binomio "Europa - Nord America" si conferma la parte più sviluppata del "core globalizzato", chiamato a sostenere il fardello maggiore di ogni futuro processo di espansione dell'area di stabilità e di sostegno alle iniziative internazionali a favore della pace, della legalità e della sicurezza. Ciò, ovviamente, in un quadro di collaborazione sinergica con tutti i Paesi interessati. Pertanto, la risoluzione delle crisi e la prospettiva di un progressivo allargamento dell'area di stabilità costituiscono due linee d'azione fondamentali, che richiedono uno sforzo collettivo della comunità internazionale, giacché oramai è diffusamente chiaro che

nessun Paese è in grado di affrontare da solo siffatte problematiche. Nel quadro succintamente descritto, l'ONU, l'Unione Europea e l'Alleanza Atlantica rappresentano i riferimenti cardine della politica nazionale di sicurezza e difesa.

All'ONU l'Italia attribuisce un ruolo centrale e fondante per la ricomposizione delle crisi internazionali. Infatti, il contributo significativo che il Paese riserva alle Nazioni Unite è testimoniato dal costante sforzo di partecipazione attiva alle sue scelte – da ultimo, la missione UNIFIL in Libano – sempre collocandosi, segnatamente per quanto concerne gli impegni militari, nell'alveo delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza. Nel 2007 l'Italia, tornando a sedere come membro non permanente nel Consiglio di Sicurezza, ha favorito - in una logica multipolare – la rappresentatività nel Consiglio stesso dell'Europa, incoraggiando e sostenendo la crescente tendenza dei Paesi europei verso posizioni convergenti nei diversi organismi dell'ONU. Questa tendenza dovrà essere rafforzata con l'affermazione, nell'ambito del Consiglio Europeo, di una più orientata politica estera e di sicurezza comune, sino all'istituzione di un seggio europeo nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Quanto all'Unione Europea, il perseguimento di una politica estera comune e di una Politica Europea di Sicurezza e Difesa (PESD) costituisce fattore determinante per la sua credibilità, quale promotrice di sicurezza e stabilità sul proscenio mondiale. In tale contesto, l'UE persegue l'obiettivo di adeguare ed incrementare, nel periodo 2004-2010, le proprie capacità militari, orientandole ad elevarne significativamente le potenzialità di risposta alle possibili situazioni di crisi (cfr. *"Helsinki Headline Goals"*). Vanno in tale direzione taluni provvedimenti concordati per concretare incrementi delle capacità operative, tra i quali il trasporto strategico, la costituzione della Gendarmeria Europea a Vicenza (EUROGENDFOR) – una forza di polizia cui partecipano, oltre all'Italia, la Francia, il Portogallo, la Spagna e l'Olanda - ma soprattutto la costituzione dei *"Battle Groups"*, Forze di pronto intervento europee, per alcuni aspetti assimilabili alle *"NATO Response Force"* (NRF). Elemento di rilievo in tale contesto è la costituzione, a Bruxelles, di una cellula Civile-Militare e di un Centro Operativo per la gestione delle operazioni che, seppur ancora di dimensioni limitate, costituiscono l'embrione di prevedibili sviluppi futuri. E' inoltre in stato di avanzata realizzazione il processo di sviluppo capacitivo, nel cui ambito si evidenziano:

- la piena operatività dell'Agenzia Europea di Difesa (EDA);